

## San Paolo della Croce



*«La Passione di Gesù Cristo è la più grande e stupenda opera del Divino Amore»*

San Paolo della Croce, al secolo Paolo Francesco Danei nacque a Ovada (Alessandria), il 3 gennaio 1694 e morì a Roma il 18 ottobre 1775. Fondatore della Congregazione dei Passionisti, e delle monache claustrali Passioniste, incentrata sul carisma della Croce e della Passione di nostro Signore Gesù Cristo, che costituisce il quarto voto (annunciare e testimoniare la Passione di nostro Signore). Nel 1720 si sentì ispirato a fondare una nuova congregazione detta dei Poveri di Gesù. Egli stesso scrisse: "In questo tempo mi vidi in spirito, vestito di nero sino a terra, con una croce bianca in petto e sotto la croce il nome SS. di Gesù in lettere bianche". Nel medesimo anno, rivestito di una tunica nera da eremita, si ritirò in un'angusta cella dietro la chiesa dei Santi Carlo ed Anna in Castellazzo Bormida. In questa cella trascorse tutto l'inverno 1720/21, vi stese la Regola della nuova congregazione, dietro celesti ispirazioni, come riporta nell'introduzione alla copia originale della Regola stessa. Quindi compie il suo primo viaggio a Roma, dove il 21 maggio 1725 nella chiesa di S. Maria in Domnica riceve la facoltà di raccogliere compagni da Benedetto XIII "Vivae vocis oraculo"

L'approvazione Solenne della Regola da papa Clemente XIV il 23 novembre 1769, il quale donò al Santo la Basilica dei Santi Giovanni e Paolo, con annesso convento, prendendone possesso il 9 dicembre 1773 e divenendo sede della Curia generalizia dei Passionisti. L'origine della chiesa risale agli inizi del 5° secolo su un edificio molto probabilmente appartenente alla famiglia di Pammachio, senatore romano. Papa Pasquale II (1099 - 1118) ne promosse i lavori di restauro, vi aggiunse il campanile e il portico, che sostituì l'originario narthex. L'edificio fu continuamente rimaneggiato nei secoli successivi; in particolare furono notevoli gli interventi promossi nel 1715 dal cardinale Fabrizio Paolucci. Ha assunto l'attuale fisionomia nel 1951, quando il cardinale Francis Joseph Spellman ne ha fatto ripristinare la facciata paleocristiana.

L'interno è luminosissimo, anche per la luce artificiale di molti lampadari di cristallo che le ha valso il nome di "chiesa dei lampadari o dei matrimoni". Al suo interno una cappella ottocentesca, consacrata nel 1880, dove si conservano le spoglie del Santo. Sin dal giorno della sua morte la stanza in cui visse e la cappella adiacente in cui celebrava la messa, sono state conservate con cura. Nel 1918 la Curia generale decise di coprire le pareti con stoffa damascata, il soffitto di foglia d'oro, e di rivestire il

pavimento di marmo. Nel 1967, anno del Centenario della canonizzazione del Fondatore, si propose l'idea di riportare gli ambienti alla semplicità originaria: le pareti furono liberate dalla stoffa damascata, il soffitto ligneo fu riportato alla luce, eliminando gli ornamenti e le decorazioni colorate aggiunte. Il pavimento di marmo fu rimosso, rivelando l'originale pavimento di mattoni di terracotta rossa. Il crocefisso con il corpo di gesso, che il Santo portava nelle missioni, fu restaurato e collocato nella parete dietro l'altare. La porta e l'architrave soprastante furono liberati dalle decorazioni, e riportati all'aspetto originario. Nella stanza è presente un dipinto ad olio, di autore ignoto, raffigurante "Bambino Gesù che dorme sulla Croce", risalente al secolo XVIII, immagine molto venerata da San Paolo, sino al momento della morte. Nonostante la stanza avesse subito cambiamenti, la cappella attigua dove era solito celebrare la Messa, rimase inalterata. Nel 2017 si procedette ad un altro restauro, che riguardò il pavimento. I mattoni di cotto sono stati rimossi e puliti. Le pareti sono state ridipinte con gli stessi colori del XVIII secolo, le finestre sono state sostituite, mantenendo l'aspetto esteriore con lo stile della facciata medioevale della Basilica, la porta lignea è stata restaurata. L'altare di legno è liberato dalla custodia protettiva, e restaurato. L'affresco del XVIII secolo collocato sopra l'altare, incluso il quadro della Madonna Addolorata, sono stati riportati alla collocazione originale. Negli ultimi anni della sua vita, sembra che Paolo facesse difficoltà a camminare, per questo si scelse una sedia, ancora presente nella stanza, per essere trasportato negli altri luoghi del convento e nella Basilica. Solo pochissimi oggetti minori di decorazione sono stati aggiunti a questa cappellina. Nello stesso convento si può visitare il museo della spiritualità Passionista, dove si conservano suppellettili, oggetti personali e liturgici del Santo e di altri passionisti, inaugurato nel 2014. San Paolo della Croce è stato proclamato Santo da papa Pio IX nel 1867.

### **Basilica dei Santi Giovanni e Paolo**

piazza dei Santi Giovanni e Paolo, 00184 Roma

tel. 06 772711

[www.passiochristi.org](http://www.passiochristi.org)

[commcuria@passiochristi.org](mailto:commcuria@passiochristi.org)

<http://www.rai.it/dl/RaiTV/programmi/media/ContentItem-cf46ff8a-a1df-4cd0-a47e-ef5e0e96c2f0.html>